



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 31 – Anno VII – Luglio 2018

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 7
Libri in inglese	5	Associazioni 8
Fumetti	6	

Editor's Note

Amici e lettori, torniamo dopo una pausa più lunga del solito; la scarsità di contributi ci ha infatti costretto a saltare il numero di maggio. Cerchiamo di farci perdonare con una serie di recensioni più corposa del solito; abbiamo le uscite della collana Sherlock della Mondadori, un nuovo volume della serie "Sherlock, Lupin e io", un importante saggio sul mondo dello *Steampunk* e due pubblicazioni dal mondo dei fumetti: un'interessante serie proveniente dalla Francia e una nuova uscita per la collana "Weird Tales". Per i libri in inglese, ci focalizziamo su una delle nuove uscite dei Baker Street Irregulars, che hanno pubblicato una raccolta di saggi sui mezzi di trasporto nel Canone. Abbiamo anche le consuete rubriche sulle notizie dal mondo holmesiano e sull'attività delle associazioni. Non mi resta quindi che augurarvi, in questa estate dove nuovamente, per usare le parole di Watson, Baker Street è un forno, una *calda* e buona lettura.

- Michele Lopez - Editor

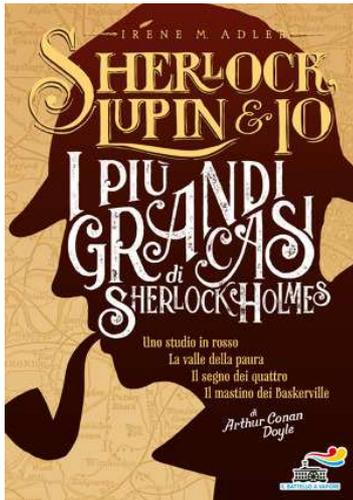
Cari amici e soci, questo numero giunge in prossimità delle ferie, almeno per chi può sfuggire al lavoro e al solleone, ferie che tuttavia rappresentano l'occasione per occuparsi dei libri che ci siamo procurati, e che giacciono impilati in un angolo nell'attesa di essere finalmente letti. Quindi le recensioni e le segnalazioni editoriali tornano ancora una volta utili per scegliere la lettura giusta come ristoro dalla canicola. Nondimeno la preparazione del prossimo convegno a Torino per ottobre continua a tenerci impegnati. Le premesse per un week-end denso di impegni, tra conferenze, proiezioni cinematografiche e museo del cinema, ci sono tutte. Restate dunque in attesa degli aggiornamenti, e buone vacanze! (quelle vere, non come quelle di Holmes a Poldhu Bay, in Cornovaglia).

- Marco Grassi - President





Recensioni: Italia



I grandi casi di Sherlock Holmes. Sherlock, Lupin e io, di PierDomenico Baccalario, Lucia Vaccarino e Alessandro Gatti – Piemme, Milano, 2018. pp. 288, € 17,00. ISBN 978-88-566-6502-4.

Mi sono lanciata felice nella lettura di tutto il nuovo volume del team Pierdomenico Baccalario - Alessandro Gatti - Lucia Vaccarino, anche se ero già consapevole che si sarebbe trattato questa volta di un libro un po' diverso... molto diverso da quelli che narrano le vicende di Irene Adler, Sherlock, Lupin, Bill Gutsby e Mila Adler.

Si tratta, difatti, della riproposizione dei grandi casi di Holmes, descritti dalla voce narrante di uno Sherlock oramai maturo, e facente parte del quintetto poc'anzi citato. Ovvero, in altri termini, di quanto narrato nei celeberrimi "Uno studio in rosso", "La valle della paura", "Il segno dei quattro" e, dulcis in fundo, "Il mastino dei Baskerville".

Quale sarebbe quindi la spinta a leggerli in questa versione, indubbiamente più sintetica? Per conoscere i casi, innanzitutto (nell'ipotesi se ne fosse digiuni); ma soprattutto per farlo secondo la prospettiva di Holmes, in uno stile assai piacevole e accattivante; semplificato, senza dubbio, ma mai banale.

Le sue considerazioni sul finale de "Il segno dei quattro" mi hanno quasi commossa, nell'esplicitare l'evidente affetto del detective per Watson.

Altro motivo che può spingere alla lettura del volume sono gli intermezzi tra un caso e l'altro, dove vengono spiegate le circostanze che spingono Sherlock a raccontare ai suoi amici e sodali i grandi casi di cui è stato solutore e protagonista; se i primi due motivi (ovvero alleviare da parte di Holmes l'indisposizione di Mila nel primo caso e la noia di una sosta obbligata in treno nel secondo) sono ben congegnati ma più ordinari, lo spunto per gli ultimi due racconti di Sherlock si vanno a intersecare con un episodio molto più divertente e gustoso (svelato solo alla fine del libro) che vede Mycroft come co-protagonista!

Più di un ottimo motivo quindi per invitarvi con entusiasmo alla leggere questo ennesimo volume della saga, che rappresenta un delizioso inciso e al contempo un doveroso omaggio a Sherlock!

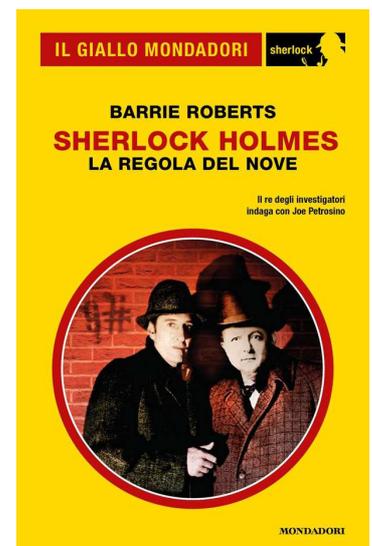
(Veronica Capizzi)



La regola del Nove, di Barrie Roberts, traduzione di Giuseppe Settanni – Mondadori, Milano, 2018. pp. 210, € 5,90. ISBN 977-81-090-9100-7.

I Cammei Vaticani rappresentano uno dei misteri più affascinanti riguardante la produzione di apocrifi holmesiani e Barrie Roberts decide ne "La regola del Nove" di mostrarci tale situazione attraverso una prospettiva indiretta. Seppur importanti ai fini della trama, i cammei non occupano il caso centrale della vicenda, ma fanno quasi da pretesto e da sfondo ai misteri e alle prove che Holmes viene chiamato ad affrontare e risolvere.

La storia è ambientata nel 1895, circa un anno dopo il ritorno in Baker Street del detective londinese, e conduce lentamente il lettore ad avvicinarsi a quelli che sono i temi della vicenda. Il ritorno del cardinale Tosca in Inghilterra riporta alla mente il caso dei cammei su cui Holmes aveva indagato alcuni anni addietro, ma un problema più urgente necessita dell'intervento del grande detective: una serie di estorsioni ai danni dei commercianti di Londra porta la firma di un pericoloso gruppo criminale che si fa chiamare "La regola del Nove", le cui origini italiane affondano in Sicilia. L'indagare su questa organizzazione porterà Holmes e Watson a conoscere Joe Petrosino, personaggio storico realmente esistito, dedito alla giustizia e impegnato in questo romanzo nel tentativo di sgominare la pericolosa banda criminale insediatasi a Londra.



Barrie Roberts costruisce una storia intricata dove più fazioni si ritrovano a interagire tra loro su un percorso comune, ma per motivazioni diverse. L'autore muove i fili del suo racconto con grande maestria, soprattutto dal punto di vista psicologico, tralasciando in maniera parziale l'aspetto relativo al rompicapo vero e proprio. Sono le azioni dei personaggi a delineare le correnti di pensiero proprie di ciascuna fazione, costruendo una narrazione fluente e realistica. Holmes si muove attraverso intricati giochi di potere ed è chiamato, capitolo dopo capitolo, a elaborare piani sempre più complessi e a prendere decisioni complicate nell'arco di pochi secondi.

È un Holmes estremamente dinamico quello che ritroviamo in questo romanzo che mette in mostra tutte le sue doti migliori, sia fisiche che mentali, con l'assistenza immancabile del suo amico e collega dottor Watson.

Una grande padronanza e conoscenza del canone abbinata a un'ottima capacità di sintesi e trasformazione delle ricerche storico-politiche effettuate dall'autore, fanno di questo apocrifo una lettura piacevole e interessante.

(Claudio Boccuni)



L'enigma Reichenbach, di Geri Shear, traduzione di Marco Bertoli – Mondadori, Milano, 2018. pp. 266, € 5,90. ISBN 978-88-520-8569-7

Geri Shear torna per la terza volta all'interno della collana degli apocrifi su Sherlock Holmes e lo fa con un'opera di spessore calata sia all'interno del canone tradizionale sia all'interno della realtà alternativa creata dall'autrice stessa. Realtà che vede l'inserimento di un personaggio non presente nelle opere di Conan Doyle: Lady Beatrice, compagna dello straordinario detective londinese. Siamo anche in questo terzo romanzo di fronte a un personaggio carismatico, il quale prende vita con grande realismo nella composizione che l'autrice riesce a infondere in questa figura femminile, splendida dal punto di vista intellettuale. E non poteva che esser così affinché fosse credibile l'interesse e il sentimento manifestato da Holmes nei suoi confronti. Lady Beatrice è così convincente da far scattare l'effetto nostalgia per il lettore, una volta raggiunta l'ultima pagina, al pari della coppia storica.

Anche in questo romanzo ci troviamo dinanzi a un racconto narrato in prima persona da Holmes. Il distacco dallo stile utilizzato da Watson nel Canone è netto, ma ben si associa alla personalità del detective londinese. I pensieri di Holmes sono spesso algidi, cupi e pessimistici, ma nascondono le forti emozioni che egli prova e che tende a mascherare nel suo modo di comportarsi e di esprimersi in presenza di altre persone.

La storia si dipana su diversi filoni, i quali vanno ad alternarsi nello svolgersi della vicenda e poi a ricongiungersi ogni volta, come tasselli che compongono il mosaico generale.

Un telegramma porta Holmes a indagare su un uomo delirante ritrovato nella brughiera con indosso solo una camicia da notte. Un noto avvocato teme che la vita del figlio possa essere in pericolo, poiché minacciata da una sinistra figura, legata al mondo dell'occulto. Anche l'attività di Mycroft è messa in pericolo da qualcuno intenzionato ad appropriarsi dei segreti da lui custoditi.

L'intreccio è interessante perché intrinsecamente collegato al passato di Holmes e ai fantasmi che si è portato dietro dallo scontro con il professor Moriarty a Reichenbach. La psicologia dei personaggi, soprattutto quella dell'eroe londinese, calza perfettamente nello scenario che si è venuto a creare e nei rapporti che il tempo e gli eventi hanno parzialmente mutato.

Vi sono però anche degli aspetti negativi da tenere in considerazione. Il ritmo a volte appare eccessivamente frammentato e la narrazione non è sempre fluida. Lo stile in alcuni punti risulta spigoloso, anche se la scelta è voluta proprio per-



ché la narrazione riguardante Holmes è priva di orpelli e di descrizioni fini a se stesse.

In generale Geri Schear ci offre un'opera interessantissima, viva e credibile che potrà soddisfare ed entusiasmare la maggior parte dei lettori delle opere di Conan Doyle.

(Claudio Boccuni)



Vapore, ingranaggi e sogni meccanici, di Elettra Dafne Infante - Nero Press, Roma, 2018. pp. 218, € 13,00. ISBN: 978-88-854-9717-7

Se pensiamo di imbatterci in un *Nuovo Vittoriano*, ci viene spontaneo immaginarlo vestito di tutto punto con redingote, cappello a stajo, e l'orologio in bella vista appeso al gilet. Ma se, insieme a questo, dallo loro tasche pendessero furtivamente strani e misteriosi accessori meccanici, forse potremmo fantasticare di tornare indietro nel tempo, immersi nelle nebbie di Londra sul limitare di un altro universo, familiare e al tempo stesso diverso, verrebbe da dire... Steampunk.

Ma, per quanto ci sia familiare, cosa sappiamo veramente di questo genere? Quali sono le sue origini? Può essere considerato un sottogenere della fantascienza? Oppure rappresenta una nuova frontiera dove ormai la classificazione dei generi si frammenta quando l'immaginazione e la creatività, come un novello Prometeo, continuano a oltrepassare i confini imposti dalle convenzioni, se mi si consente la citazione che collega Eschilo a Shelley, e Frankenstein a Brian Aldiss, che nel 1973 mescola H.G.Wells col suo *Frankenstein Unbound*?

Questo, in nuce, il panorama in cui avventurarsi nella lettura, e l'impronta venata di sottile e piacevole nostalgia che mi ha lasciato questo saggio di Elettra Dafne Infante, attraverso la trattazione e le citazioni trasversali divise tra letteratura e cinema.

Un saggio che, anche se si pone come disamina articolata in capitoli ordinati, ci offre sia l'approfondimento dell'informazione sia la rapida possibilità di consultazione, rivelandoci quanto delle passioni dell'autrice, che spaziano dalla letteratura al cinema e che sicuramente sono confluite nella sua formazione professionale, viene riversato tra queste pagine. Questa l'impressione che costituisce a mio avviso il filo rosso in questo viaggio nel tempo, tema qui più che appropriato, attraverso la storia del genere, l'ideologia, le opere e le espressioni artistiche selezionate tra le più rappresentative.

Un viaggio alle origini per gli appassionati, nelle nebbie della Londra Vittoriana, e a spasso tra i vicoli di Whitechapel col signor Merrick, *The Elephant Man*, per soddisfare i più curiosi. È facile dunque incontrare vecchi e cari amici come Mark Twain, Charles Dickens, H. G. Wells, Jules Verne, e naturalmente Arthur Conan Doyle e Stevenson. Oppure imbattersi nel cinema fantastico di George Méliès e Martin Scorsese, di Steven Spielberg e Robert Zemeckis, nel genio di Orson Welles e nella magia di George Pal, nell'indelebile traccia lasciata dalle loro visioni.

In questa indagine retrospettiva naturalmente non manca il cinema di animazione di Miyazaki e Otomo e non mancano i fumetti, con Alan Moore o con le *Storie d'altrove* di casa Bonelli. Seguono le analisi che definiscono le regole del nuovo genere: i *profeti* della letteratura americana e le nuove frontiere in Europa e Italia, la classificazione e gli apparenti stereotipi dello Steampunk, tra universi alternativi e mondi distopici. Un'indagine con macchina del tempo e lente d'ingrandimento, magari con *deerstalker* e *mantellina* perché in questo saggio troviamo molto su Sherlock Holmes, in vecchie e nuove fogge che tradiscono la predilezione dell'autrice per il nostro immortale investigatore, e quella degli scrittori, anche italiani, che si sono avventurati in questi universi alternativi. Non a caso

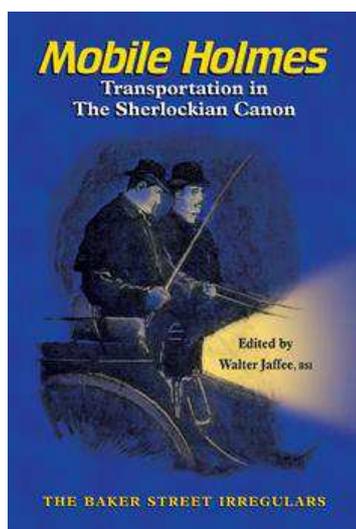


al personaggio di Doyle è riservata la più corposa delle appendici tra quelle dedicate alle serie televisive, selezionate tra gli adattamenti di casi investigativi e personaggi della letteratura vittoriana.

Dunque non solo un saggio, ma una guida gradevole e appassionata, per soffermarci sulle immaginose mappe della letteratura e della fantasia oltre le frontiere dello spazio e del tempo, con una strizzatina d'occhio agli appassionati del cinema e delle serie televisive.

(Marco Grassi)

Recensioni: in inglese



Mobile Holmes: Transportation in the Sherlockian Canon, a cura di Walter Jaffee. – New York, The Baker Street Irregulars, 2017. pp. 278, \$ 39,95.

Questa antologia pubblicata dai Baker Street Irregulars raccoglie una serie di saggi che analizzano tutti i vari mezzi di trasporto di cui si parla nel Canone. Lo spettro è molto ampio e varia dagli spostamenti a piedi (in epoca vittoriana si camminava quotidianamente per distanze che sembrano lunghissime all'uomo moderno) fino ad arrivare ai dirigibili Zeppelin e alle prime "macchine volanti".

Si comincia con Catherine Cooke che analizza le camminate a piedi nel Canone, sia di Holmes e Watson sia di altri personaggi; Roger Donway fa notare che anche se Holmes nelle storie non monta mai in sella, i cavalli rivestono spesso un ruolo importante e ci intrattiene con un eccellente saggio nel quale spiccano le sue considerazioni su Silver Blaze. Strettamente legato a questo è il successivo pezzo di Candace Lewis, che esamina le rappresentazioni pittoriche dei cavalli nel Canone dei principali illustratori, soffermandosi soprattutto, come è ovvio, su Sidney Paget. I tre successivi articoli analizzano quello che per molti è il mezzo vittoriano di trasporto per antonomasia, cioè la carrozza: Ray Bennett illustra i vari tipi di calessi e calessini (*traps* e *dog-carts*) utilizzati principalmente in campagna, mentre Guy Marriott parla diffusamente delle carrozze usate in città, le *hansoms* (con Catherine Cooke) e poi delle *four-wheelers*. Richard Olken discute dello sviluppo della bicicletta e della sua diffusione di massa in Inghilterra proprio negli anni del Canone, con ampie citazioni dei casi che coinvolgono questo mezzo di trasporto, dai pneumatici indistruttibili Openshaw alle tracce ritrovate nel caso della scuola del priorato. L'articolo successivo di John Postovit tratta argomenti simili, ma in modo meno interessante. Si passa quindi a John Baesch, che affronta l'argomento delle ferrovie, mentre John Durein parla della storia della *London Underground*. Chiude l'argomento dei trasporti terrestri Marcus Geisser, con il suo saggio sulle automobili nel Canone.

I trasporti per via d'acqua sono trattati da Walter Jaffee, che discute delle barche e delle navi citate nel Canone, e dai nostri amici Philip e Jane Weller, che approfondiscono l'argomento dei sottomarini. Chiudono il libro due articoli sui trasporti aerei, quello di Mark Mower sui dirigibili Zeppelin e quello di Chuck Winge sugli aeroplani.

Un ottimo lavoro, molto esaustivo e con un'ottima qualità complessiva dei saggi contenuti, tranne che per un paio di eccezioni.

(Michele Lopez)



Segnalazioni in breve

Anche se non di argomento strettamente holmesiano, segnaliamo *A Plum Assignment: Discourses on P.G. Wodehouse and His World*, una raccolta di saggi sul famoso umorista P.G. Wodehouse, scritta dall'altrettanto famoso attore Curtis Armstrong e da Elliott Milstein. Curtis è uno sherlockiano di lungo corso, membro dei BSI e appassionato di Wodehouse fin dall'infanzia. Il volume è curato da



Ashley Polasek, altra studiosa sherlockiana, già autrice di numerosi saggi su Holmes. Edito da Winch and Clutterbuck, il libro è disponibile su diversi siti online al prezzo di € 12,50 + spese di spedizione.

Fumetti

Sherlock Holmes: Le cronache di Moriarty. Rinascita, di Sylvain Cordurié (testi), Andrea Fattori (disegni) - Editoriale Cosmo, collana, Weird Tales, 2017. pp.96, € 3,50, ISBN 978-88-691-1470-0

Nuova uscita della collana Weird Tales. Questa volta il grande detective di Londra, Sherlock Holmes, deve cedere il ruolo di protagonista al suo più celebre e acerrimo nemico: James Moriarty.

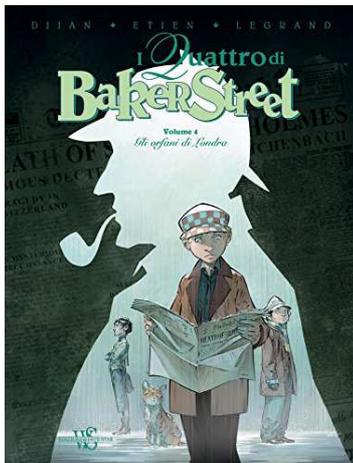
Maggio 1892: il Professor Moriarty sacrifica la sua vita per impedire agli antichi déi di occupare la Terra, ma questi, per vendicarsi, lo portano nel loro mondo e lo sottopongono a crudeli esperimenti. Solo grazie alla sua tenacia e astuzia, dopo oltre un anno, egli riesce a tornare sulla Terra, pronto ad iniziare una nuova missione, che lo porterà dall'Italia alla Turchia, fino negli U.S.A., accompagnato dalla bella Meredith Rutherford.

Questo piccolo volume, uscito per Cosmo Editoriale, raccoglie i due volumi pubblicati in Francia tra il 2014 ed il 2016. La prima parte della storia alterna scene di Moriarty sulla nostra Terra a scene di ricordi nel mondo degli déi oscuri, consentendo appunto di comprendere il perché degli eventi.

Ciò premesso, il primo problema che un lettore si potrebbe porre leggendo il fumetto è se Moriarty fosse il protagonista adatto per questa storia... E alla fine della lettura si può giungere alla conclusione che è credibile che un personaggio sfaccettato come lui possa compiere quelle azioni; e in ogni caso, i suoi comportamenti e le sue parole non tradiscono la sua natura fredda e calcolatrice, che abbiamo imparato ad "apprezzare" come acerrima nemesis di Holmes.

La storia si sviluppa a segmenti regolari, ben calibrati, fino alla piuttosto prevedibile fine. Tuttavia, già dopo poche pagine il rivale di Holmes diventa il protagonista indiscusso ed i suoi compagni di viaggio sono ormai dei personaggi di contorno, essenzialmente inutili, inclusa Meredith Rutherford, la quale avrebbe potuto dare invece un qualcosa in più alla storia.

(Ruben Costa)



I Quattro di Baker Street. 1. Il caso della tenda blu. 2. Il dossier Rabukin. 3. L'usignolo di Stepney. 4. Gli orfani di Londra, di Olivier Legrand, J.B. Djian (testi), David Etien (disegni) - White Star, Novara, 2018. pp. 56, € 14,90.

"I Quattro di Baker Street" è l'omaggio della White Comics Star alla figura di Sherlock Holmes. Già pubblicati su Super G, mensile a fumetti per gli over 12, ora sono disponibili in libreria in edizione cartonata. Djian e Legrand (autori) ed Etien (illustratore) intessono sullo sfondo delle avventure canoniche le storie di quattro figure del tutto originali.

Billy, Charlie, Black Tom, affiancati dal gatto Watson, sono i piccoli aiutanti del celebre investigatore di Baker Street. Scanzonati, autentici, trasparenti, forgiati dalla vita di strada, cresciuti prima del tempo ma ancora capaci di sperare e sognare da bambini, uniti da quello speciale rapporto di amicizia che solo il riconoscimento reciproco delle difficoltà già affrontate crea, non solo sono gli occhi e le orecchie di Holmes, ma anche dei piccoli investigatori in erba che agiscono autonomamente nel dedalo di strade di una Londra vittoriana, vividamente dipinta in aspetti quali l'indigenza, le difficili condizioni di vita e le grandi disparità sociali.

Il ritmo narrativo è alto: fughe rocambolesche, inseguimenti, colpi di scena

improvvisi, riconoscimenti ed agnizioni ed i temi affrontati, nonostante i protagonisti siano ragazzi, sono spesso duri, con il chiaro intento di dipingere e raccontare storie di bambini in un mondo adulto. Ecco che quindi i nostri piccoli grandi Sherlock Holmes si trovano a salvare giovani ragazze rapite per essere avviate alla prostituzione, risolvere intrighi internazionali, affrontare assassini, sgominare bande armate, mettendo a frutto quanto la scuola di vita della strada ha insegnato loro, unitamente ai consigli investigativi ma anche di comportamento etico del proprio mentore Holmes.

Presentati nel primo volume in modo generale, con il procedere delle storie la personalità ed il carattere di ciascuno dei ragazzi, le difficili condizioni che li hanno portati a vivere per strada, emergeranno in modo sempre più chiaro e delineato. Billy è la mente e lo stratega che tiene sotto il lettuccio del suo rifugio di strada i resoconti di Watson sulle avventure di Sherlock Holmes; Tom un irlandese impulsivo che ricorda al lettore la difficile realtà della convivenza tra inglesi ed irlandesi, spesso vittime di discriminazioni; Charlie, inseparabile dal suo gatto Watson, rappresenta la sorpresa poiché nasconde un piccolo segreto!

Holmes appare inizialmente sullo sfondo come una sorta di nume tutelare e costante riferimento. Fortunatamente il suo ruolo cresce con il procedere delle avventure. Probabilmente non era questa l'intenzione iniziale degli autori, ma senza un maggiore coinvolgimento e confronto con Holmes e le figure presenti nel canone, il gusto della lettura di queste storie non sarebbe stato lo stesso. Gli holmesiani ritroveranno quindi anche altri personaggi noti: Watson e Mary, Mrs. Hudson, Lestrade e, in ultimo, anche Moriarty, sempre dipinti in linea con le caratteristiche canoniche.

Le trame sono ben pensate e realizzate; meno convincente, forse, il plot del primo volume, di certo sono però sempre ben illustrate. Disegno e grafica sono abbastanza realistici. Colpisce l'uso dei colori pastello a volte tendenti al seppia che, oltre a far emergere con maggiore chiarezza le linee di tratteggio dei personaggi, creano il senso del Tempo e sono essi stessi mezzo di ambientazione.

In Italia sono disponibili i primi 4 volumi in edizione cartonata. I primi tre presentano storie autoconclusive; il quarto invece, con l'apparizione di Moriarty e con la morte di Sherlock Holmes, dà l'avvio a una trilogia. Attendiamo pertanto la traduzione dei volumi 5 e 6, già usciti in Francia.

(Vera Mazzotta)

Notizie

Il mondo del cinema non sembra essersi ancora stancato di film dedicati al Grande Detective. Malgrado non sia ancora deciso il regista né vi sia una sceneggiatura definitiva, né tantomeno una data certa di inizio delle riprese, la Warner Bros. ha dichiarato che il terzo film con **Robert Downey Jr.** nei panni di Sherlock Holmes sarà nei cinema statunitensi per il Natale del 2020. Molto più vicina la data di uscita di "Holmes & Watson", la nuova commedia (che molti temono finisca per rivelarsi una parodia involontaria) che vede **Will Ferrell** nel ruolo di Holmes e **John C. Reilly** in quello di Watson. La prima è ora prevista per il prossimo 21 dicembre.



Patricia Morison è morta il 20 maggio, alla veneranda età di 103 anni. Nel corso di una lunghissima carriera che l'ha vista passare dal mondo del cinema ai palcoscenici di Broadway, aveva ricoperto il ruolo della malvagia *femme fatale* Hilda Courtney nel film della Universal *Dressed to Kill* (in italiano *Il mistero del carrillon*) al fianco di Basil Rathbone e Nigel Bruce.





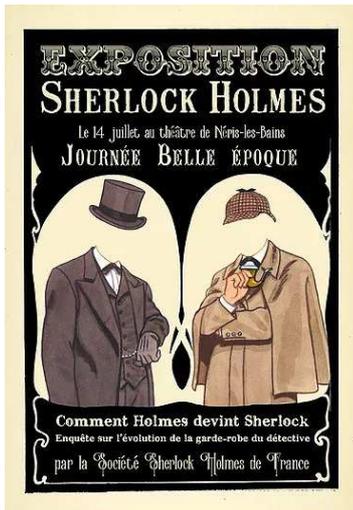
Un altro manoscritto originale di Conan Doyle è andato all'asta da Sotheby's il 10 luglio. Non si tratta di Sherlock Holmes, stavolta, bensì di **The Story of Spedgugue's Dropper**, un racconto di argomento sportivo dedicato alle esperienze di ACD come giocatore di cricket, pubblicato per la prima volta sullo Strand Magazine nel 1928. Il prezzo previsto oscilla fra le 10.000 e le 15.000 sterline. A rendere ancora più interessante il pezzo sono due lettere autografe incluse nel lotto, una di Dame Jean Conan Doyle che accompagnava il manoscritto quando nel 1984 lo regalò al suo avvocato e una del famoso collezionista holmesiano Richard Lancelyn Green, che ringraziava il proprietario per avergli consentito di leggere l'originale.



"**Sherlock: The Game Is Now**" è un *escape game* progettato per la compagnia Time Run da Steve Moffat and Mark Gatiss. Giocabile da squadre di 4-6 persone, avrà una durata di 90 minuti. Aprirà a Londra dal 23 ottobre fino al 24 febbraio 2019 e il prezzo del biglietto dovrebbe essere di 54 sterline. Per informazioni: www.sherlockgame.com.



Associazioni



La **Société Sherlock Holmes de France** ha organizzato per il 14 luglio, festa nazionale francese, un evento in costume vittoriano dal titolo "*Comment Holmes devint Sherlock, enquête sur l'évolution de la garde-robe du détective*", ovvero "Come Holmes divenne Sherlock, indagine sull'evoluzione del guardaroba del detective". La manifestazione si terrà a Nérès-les-Bains (Allier, vicino a Montluçon) come parte del tradizionale "*Belle Epoque Day*" durante il quale la popolazione e i turisti sono invitati a vivere in costume in stile primi del '900. La riunione sarà completata da un banchetto il giorno dopo, domenica 15 luglio.

Come tutti gli anni, il mese di agosto sarà dedicato dalla **John H Watson Society** alla tradizionale caccia al tesoro telematica che si concluderà il 1° settembre. Quest'anno il ruolo di Quiz Master torna alla bravissima Margie Deck, che sta preparando una serie di domande più breve ma più complicata. Tutti i giocatori internazionali stanno affilando le armi per la competizione, speriamo che ancora una volta anche gli holmesiani italiani si facciano onore.

THE SAFFRON HILL GAZETTE

UNA PUBBLICAZIONE DI UNO STUDIO IN HOLMES

FOUND - In Brixton Road, this morning, a plain gold wedding ring, found in the roadway between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, 221B, Baker Street, between eight and nine this evening.

LOST - Whereas Mordecai Smith, coatman, and his son Jim, left Smith's harf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam coach much Aurora, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information.

Hanno collaborato a questo numero:

Claudio Bocconi, Veronica Capizzi,
Ruben Costa, Marco Grassi,
Michele Lopez, Vera Mazzotta



THE recent sudden death of Sir Charles Baskerville, whose name has been mentioned as the probable Liberal candidate for Mid-Devon at the next election, has cast a gloom over the county. Though Sir Charles had resided at Baskerville Hall for a comparatively short period his amiability of character and extreme generosity had won the affection and respect of all who had been brought into contact with him. In these days of nouveaux riches it is refreshing to find a case where the scion of an old county family which has fallen upon evil days is able to make his own fortune and to bring it back with him to restore the fallen grandeur of his line. Sir Charles

To be obtained from the Attendants.
FOR SORE THROAT HOARSENESS LOSS OF VOICE &c.
PUMMENT
1/6
C
52 GRAYS

COLLINS SEWED
C. J.
Uni
ELASTIC DRESS SUITS, FROM 70/-
INVERNESS DRESS CAPES. 2 GUIN.
40, WEST STRAND, LOND.

FLOWERS
AND
FLORAL DECORATIONS
In the Highest Style at moderate prices.
HOOPER'S
Covent Garden, London.

BETWEEN THE ACTS